

**BOZZE DI STAMPA**

**REPUBBLICA ITALIANA**  
**ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA**

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE  
DI STATISTICA NELL'ANNO 1956**

Relazione al Consiglio superiore di statistica  
del Prof. **LANFRANCO MAROI**  
Presidente dell'Istituto

ROMA - 1957

310.6045/8

**ISTAT - Biblioteca**

Inventario S.B.N. 04349

Data .....

Eminenti Colleghi,

Le riunioni del Consiglio Superiore di statistica, nelle quali è lodevole consuetudine riferire sull'attività del nostro Istituto, hanno avuto sempre il significato di segnare, anno per anno, altrettante tappe, e sovente di notevole entità, nella vita dell'Istituto stesso, caratterizzandone l'assidua opera svolta; ma l'attimo di sosta che ne deriva, nella sua ideale interpretazione, ha anche una finalità di fecondo raccoglimento per un esame dei compiti effettuati ed una proficua discussione di essi, allo scopo principalmente di indicare, nella via da proseguire, indirizzi, programmi, metodi sollecitati dalla naturale aspirazione di miglioramento e di progresso che tutti ci anima nelle funzioni da compiere.

E consentite che io aggiunga come questa tradizionale cerimonia, pur svolta in cordiale intimità di collaborazione, abbia sempre assunto nel mio animo un carattere di solennità che non si è mai affievolito. La solennità deriva, cari Colleghi, dalla deferenza con la quale io riguardo questo antico Consesso, vanto e gloria della statistica italiana; e poi dalla considerazione che è sempre solenne tutto quello che ci riporta ad un vivo senso di responsabilità e si opera con amore e con nobiltà di intenti.

Nel desiderio che la vasta opera svolta dall'Istituto nell'anno 1956 possa dare subito luogo ad un utile dibattito, e considerato anche quanto sia sufficientemente dettagliata la relazione tecnica preparata dal Direttore generale e che Vi è stata distribuita, io mi limiterò a porre in evidenza alcuni aspetti dell'attività sui quali desidero richiamare la Vostra attenzione.

E comincio, a titolo di premessa sintetica, a considerare come nell'anno testè decorso, ed anche naturalmente nei primi mesi di quello attuale, sia stato preminente il carattere di uno sviluppo sempre più ampio dato ad iniziative che tendono ad attuare un piano di indagini e ricerche non più limitate a particolari aspetti, come in passato è avvenuto di frequente per provvedere specialmente a necessità di carattere urgente, ma in rispondenza ad un piano generale e coordinato di azione che abbraccia presso che tutti i settori della vita nazionale.

A questo proposito debbo cominciare col richiamare quanto ho messo in evidenza nelle precedenti relazioni, ed ho ricordato anche nell'ultima, riportandomi a quel contrasto fra un programma di vasto respiro che l'Istituto considera debba costituire ormai il piano normale nello svolgimento dei suoi compiti di organo tecnico dello Stato nel campo statistico, e la insufficienza, che si presenta con sempre maggior gravità, dei mezzi di organizzazione e di lavoro.

Il provvedimento più urgente, nel quadro della struttura organizzativa della statistica ufficiale, è senza dubbio quello già noto a questo Consiglio Superiore della costituzione in ogni provincia di un organo statistico qualificato posto alle dirette dipendenze dell'Istituto cui affidare la rilevazione diretta dei più importanti fenomeni economici e sociali, nonchè il coordinamento di tutte le altre rilevazioni statistiche effettuate dai molteplici uffici periferici delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di ripristinare la situazione organizzativa dell'originario ordinamento statistico ufficiale di circa un secolo fa, quando cioè nell'ottobre 1861 furono istituiti Uffici permanenti di statistica in ciascuna provincia. Quella provvida organizzazione ebbe purtroppo, per varie ragioni, breve durata e le successive riforme non portarono miglioramenti sostanziali, come non segnò alcun progresso definitivo, in materia, la designazione, quali organi periferici di statistica, degli Uffici costituiti presso i Consigli provinciali dell'economia, mancando un rapporto gerarchico ed amministrativo dei nuovi uffici rispetto all'Istituto.

E così, mentre con la legge del 1926 che creava l'Istituto Centrale di statistica e con la successiva legge del 1929 che disponeva il graduale passaggio all'Istituto stesso di tutti i servizi di statistica delle varie amministrazioni dello Stato, veniva realizzato il sistema centralizzato dei servizi statistici, rimase sostanzialmente ancora insoluto il problema degli organi periferici.

Al termine della seconda guerra mondiale, con la soppressione dei Consigli ed Uffici provinciali dell'economia e con la ricostruzione delle Camere di commercio, si provvide a costituire, in via provvisoria, di intesa col Ministero dell'industria e del commercio, appositi Uffici provinciali di statistica in seno alle Camere stesse ed agli Uffici provinciali dell'industria e del commercio; ma è facile comprendere con quali difficoltà e gravi lacune abbia potuto funzionare un ordinamento a carattere provvisorio, mentre l'atti-

vità dell'Istituto, caratterizzata da uno sviluppo crescente e da un più rigoroso tecnicismo, reclamava un solido e definitivo assetto che assicurasse, alla periferia, un'attività intensa ed un sicuro coordinamento di servizi.

Una proposta di legge sul riordinamento delle Camere di commercio, industria ed agricoltura, e che attraverso numerose revisioni da tempo attende di essere varata, contempla la costituzione di un Ufficio camerale di statistica che, fra le varie attribuzioni, avrebbe anche quella di organo tecnico periferico dell'Istituto. Ma è troppo evidente che una soluzione del genere contrasterebbe con le funzioni di un pubblico servizio di statistica, di carattere particolarmente delicato, e assai spesso riservato e che oltre a compiti di diretta rilevazione ha anche quelli di coordinamento dell'attività dei vari uffici locali. Era stata proposta una sostanziale modifica dell'articolo del progetto contenente la disposizione e che eliminava tali inconvenienti; ma la modifica non è stata accettata.

È stata esaminata quindi la necessità, rompendo ogni indugio, di preparare uno speciale schema di disegno di legge col quale si chiede il ripristino degli Uffici provinciali di statistica alla diretta dipendenza dell'Istituto.

Lo schema del disegno di legge, che si trova alligato alla relazione tecnica, contempla all'articolo 1 la fusione dei servizi statistici, attribuiti in ogni provincia alle Prefetture ed agli organi camerali, in unico organo tecnico locale dell'Istituto centrale di statistica, denominato Ufficio provinciale di statistica. Nello stesso articolo 1 si specifica che detti Uffici provinciali, oltre che essere organi periferici dell'Istituto, assolvono le funzioni statistiche che interessano da una parte le Prefetture e dall'altra le Camere di commercio, industria e agricoltura. Si soddisfano così, senza dar luogo agli inconvenienti che si potrebbero lamentare in relazione al disegno di legge sul riordinamento delle Camere di commercio, con una adeguata felice sintesi, le esigenze statistiche periferiche che si riportano senza dubbio ad una funzione di carattere nazionale fra le più importanti e delicate.

In relazione all'ordinamento strutturale dell'Istituto trovo opportuno comunicare al Consiglio Superiore che è stata finalmente discussa ed approvata al Parlamento la proposta avanzata alcuni

anni fa per la creazione di un ruolo intermedio, esistente presso tutte le Amministrazioni, e che mancava presso l'Istituto dove pur si svolge su larga scala proprio quel lavoro di revisione che è di competenza del ruolo di cui si reclamava la istituzione. Con la legge 1° dicembre 1956 n. 1399 è stato altresì effettuato un riordinamento delle carriere dell'Istituto, nel senso di sostituire alla tabella A del regio decreto 23 novembre 1942 n. 1501 un'altra che fissa la carriera direttiva (con sette qualifiche) per il personale fornito di laurea, la carriera di concetto (con cinque qualifiche) per il personale fornito di titolo di studio di scuola media superiore e la carriera esecutiva (con cinque qualifiche) per il personale fornito di titolo di studio di scuola media inferiore. Per il personale subalterno è stato provveduto a scindere la carriera ausiliaria (con quattro qualifiche) da quella ausiliaria tecnica (con due qualifiche) per il personale tecnico addetto alle officine ed agli impianti vari. Va posto in evidenza come, con la creazione della carriera di concetto (dei revisori), sia stato garantito lo sviluppo di carriera del personale esecutivo, il quale per un notevole gruppo di impiegati, forniti del titolo di studio adeguato per la carriera superiore, era bloccato nello stesso grado, da moltissimi anni.

Per esaurire la parte generale di questa relazione trovo opportuno accennare ad alcune proposte in corso, in campo legislativo.

Quale effetto del crescente sviluppo dell'attività statistica con speciale riguardo all'attività economica, sia per facilitare e regolare la esecuzione di particolari rilevazioni o indagini ed anche allo scopo di disciplinare e coordinare iniziative da parte di pubbliche amministrazioni o di istituzioni di varia natura non sempre idonee e necessarie, si ritiene indispensabile sistemare la materia mediante disposizioni chiare e precise. Mentre speciali norme legislative, inerenti al graduale accentramento di rilevazioni di interesse generale, hanno regolato nel tempo particolari settori di competenza dell'Istituto: statistiche agrarie e forestali, statistiche del commercio con l'estero, statistiche giudiziarie, statistiche sanitarie; le statistiche economiche quasi esclusivamente, come si è detto, non avevano formato oggetto di una disciplina giuridica che determinasse l'organo pubblico responsabile della loro esecuzione. Ha finora funzionato, è vero, uno speciale decreto del Presidente della Repub-

blica emanato il 21 aprile 1949 n. 213, i cui termini sono stati più volte prorogati, ma essendo ormai l'Istituto impegnato in rilevazioni di grande importanza in relazione a disposizioni legislative, e di fronte alla tecnicità e riservatezza delle rilevazioni stesse, si è creduto opportuno rivedere in modo definitivo la materia per una ordinata e responsabile sistemazione.

È stato quindi predisposto uno schema di disegno di legge che è riportato in appendice alla relazione tecnica.

È esplicitamente detto all'art. 1 di detto schema che le rilevazioni di dati statistici da fornirsi dalle imprese operanti nel territorio dello Stato, ai fini dell'elaborazione del bilancio economico nazionale e della relazione generale sulla situazione economica del Paese, di cui alle leggi 21 agosto 1949 n. 649 e 23 aprile 1952 n. 472, vengono effettuate dall'Istituto Centrale di statistica, ed all'art. 4 che dallo stesso Istituto vengono effettuate le rilevazioni di dati, di cui si debba procedere in esecuzione degli obblighi internazionali assunti dallo Stato italiano. L'art. 2 riguarda alcune norme procedurali di notevole peso, e cioè che i dati che le imprese sono obbligate a fornire per i fini previsti dall'articolo 1 siano stabiliti con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, il quale decreto deve altresì approvare i modelli dei questionari. Disposizione questa, anch'essa di fondamentale importanza, che garantisce la natura delle rilevazioni da effettuarsi nel superiore interesse nazionale per la necessità di determinate conoscenze statistiche.

Lo schema di disegno di legge ha anche il vantaggio indiretto di attribuire, ove fosse necessario, maggior rigore al dovere di attenersi alle disposizioni contenute nella legge del 1929 sull'ordinamento dell'Istituto, le quali demandano all'Istituto stesso il compito di esprimere il proprio avviso, che deve essere seguito, sulle proposte e progetti di rilevazioni statistiche da parte delle altre Amministrazioni ed enti pubblici sia nazionali che territoriali. Bisogna che si stabilisca, ormai, per non dover deplorare inconvenienti, talvolta assai gravi, un senso di disciplina statistica per il quale tutte le rilevazioni debbono essere coordinate, ispirandosi a quelle norme di metodo che la natura dei fenomeni oggi richiede con maggior rigore e che costituiscono garanzia di attendibilità e di riservatezza.

Nella relazione per l'anno 1954 era stata già presa in esame la necessità che le grandi indagini censuarie, destinate a fornire le chiare linee della struttura sociale ed economica del Paese, venissero composte in un piano da predisporre tempestivamente nelle sue basi in modo organico e razionale senza incertezze, ritardi o pericolose sovrapposizioni.

La disposizione di questo piano deve anzitutto porsi in relazione alle necessità sempre più impellenti che la conoscenza degli aspetti demografici ed economici della vita nazionale sia regolata secondo un preciso ordine e contenuto, per cui possano considerarsi validi e attendibili i riferimenti agli ultimi risultati censuari per la migliore interpretazione e valutazione dei fenomeni che costituiscono oggetto di rilevazione continua.

In considerazione di questa importante funzione e di altre relative ad eventuali sviluppi o predisposizioni di indagini indispensabili fra un censimento e l'altro, non si può ammettere che le operazioni dei censimenti siano sottoposte a mutevoli contingenze di varia natura che potrebbero interferire in una materia così squisitamente tecnica.

Occorre, infine, che l'Istituto, perchè abbia modo di predisporre il funzionamento delle proprie normali attribuzioni, le quali non debbono per nessuna ragione essere nè rallentate nè subire brusche interruzioni, possa tempestivamente preparare al centro e presso gli organi periferici le complesse operazioni di preparazione e di svolgimento dei censimenti, le quali ne garantiscano la esecuzione più ordinata e perfetta, e possa altresì organizzare a tempo i lavori di revisione, spoglio e pubblicazione dei risultati, in modo che questi non siano soggetti a ritardi che ne compromettano il valore e l'attesa.

In materia di periodicità di esecuzione dei censimenti va tenuta poi in considerazione la circostanza che le grandi organizzazioni internazionali prendono ormai in esame la periodicità di queste operazioni per l'attuazione di programmi comuni di indirizzo e di esecuzione ai fini di una sempre maggiore comparabilità dei risultati. È necessario, quindi, che anche i piani nazionali si armonizzino con i piani internazionali e che sia garantita l'adesione del nostro Paese alle operazioni in questione.

E poichè le disposizioni legislative in materia, contenute nel



R.D.L. 6 novembre 1930 n. 1503 sulla periodicità quinquennale del censimento della popolazione, e nella legge 18 gennaio 1934 n. 120 sulla periodicità decennale dei censimenti economici (industriale, commerciale ed agricolo) non sono fra altro collegate fra di loro, e la prima relativa al censimento demografico va riveduta in relazione alle caratteristiche strutturali della popolazione, è stato predisposto un disegno di legge che ripristina la periodicità decennale per il censimento della popolazione; che stabilisce l'opportunità di mantenere l'abbinamento del censimento della popolazione e delle abitazioni con quello dell'industria e commercio, come è stato sperimentato nel 1951; e che fissa il censimento dell'agricoltura nel 1958 facendo precedere di circa un triennio gli altri due censimenti abbinati previsti per il 1961.

Le altre disposizioni del disegno di legge concernono i regolamenti per l'esecuzione dei censimenti (art. 2) e la materia relativa alle spese, che si sarebbe disposto siano totalmente a carico del bilancio dello Stato, per il preminente interesse dello Stato stesso a conoscere le situazioni che i censimenti si propongono di rilevare. Si è considerato che l'assegnazione dei relativi fondi debba far parte delle normali assegnazioni all'Istituto anche per consentire lo scaglionamento in più esercizi delle spese relative.

Ha formato oggetto di un'apposita appendice alla relazione per l'anno 1954 a questo Consiglio Superiore la questione relativa al censimento dell'agricoltura, e non credo opportuno ripetermi se non per mettere in evidenza che l'Istituto ha sempre posto, dal 1949, il censimento stesso nel programma ufficiale della propria attività ed ha svolta valida azione, anche nei riguardi dell'impegno dei mezzi finanziari necessari, per renderlo attuabile. Le discussioni in questo Consesso e l'opera di persuasione al di fuori hanno avuto sempre lo scopo di mettere in evidenza quale fosse l'interesse scientifico e pratico di un censimento che ci darebbe, per la prima volta, un quadro strutturale fondamentale dell'agricoltura italiana.

Con un censimento dell'agricoltura l'Italia avrebbe dovuto inserirsi nel grandioso censimento agrario del 1950, deliberato nel piano di studio e di intesa dell'economia mondiale. Ed ora che nella sessione tenuta, sul finire dello scorso anno, il Consiglio della F.A.O. ha già dato l'approvazione per l'esecuzione di un nuovo

censimento mondiale intorno al 1960, il dovere dell'Italia di aderirvi, anche in anticipo, è fondamentale. Ma è principalmente l'interesse nazionale che deve essere il più convincente per l'azione, perchè con l'aiuto soltanto di un censimento generale, che sarebbe poi la necessaria base per numerosi altri rilievi o indagini più approfondite, si possono avere a disposizione gli elementi indispensabili per la migliore conoscenza e soluzione dei numerosi problemi agricoli del nostro Paese.

Anche per il censimento dell'agricoltura, l'Istituto ha preso l'iniziativa di presentare un disegno di legge previ accordi col Ministro del Tesoro, ed ha predisposto un piano tendente a contemperare le esigenze conoscitive, che sono state sufficientemente garantite, con le necessità di carattere finanziario. La data di esecuzione del censimento sarebbe stata fissata per il 15 ottobre 1958, periodo che si ritiene idoneo a tale rilevazione. La spesa, contenuta in limiti non ulteriormente riducibili, sarebbe ripartita in tre esercizi finanziari, tenendo conto dell'effettivo onere da sostenere in ciascuno di essi in base al calendario delle operazioni di rilevazione, di spoglio e di pubblicazione. L'urgenza del lavoro di organizzazione reclama una sollecita approvazione del disegno di legge.

A questa prima parte di carattere generale della relazione, segue una seconda nella quale mi piace riassumere l'attività portata a compimento o predisposta.

In *materia demografica* è stato preparato e discusso un regolamento previsto dalla nuova legge sull'anagrafe della popolazione residente; e l'approvazione è in corso.

Il calcolo della popolazione residente, che viene effettuato ogni anno, è stato nel 1956 controllato anche mediante la scheda di iscrizione e cancellazione anagrafica che l'Istituto riceve direttamente dai Comuni. È in corso di stampa un volume, che costituirà il secondo della serie, con i dati della popolazione residente di ciascun Comune calcolata al 31 dicembre 1956 e con le variazioni territoriali e di nome avvenute nelle circoscrizioni amministrative nell'anno 1956.

Ebbi già occasione di dirvi che l'imminente Annuario demografico per il 1955 conterrà i dati sui matrimoni, sui nati e sui morti anche secondo la professione, la posizione nella professione, il ramo

di attività economica combinati con alcuni caratteri rispettivamente degli sposi, dei genitori dei nati, dei deceduti.

Le *statistiche sanitarie* sono oggetto di particolare cura da parte dell'Istituto sia per quanto riguarda la raccolta dei dati sulle malattie infettive, sia per quanto riguarda i criteri di studio e coordinamento dei dati sulla morbosità dei più importanti Enti previdenziali (INAM, ENPAS, ENPDEP) in modo che i dati stessi siano perfettamente confrontabili con le normali rilevazioni dell'Istituto.

La particolare indagine su alcune importanti malattie (tubercolosi, cancro, malattie mentali) è stata effettuata con riferimento al 22 marzo 1956 ed il materiale è oggetto di esame critico e di elaborazione.

Si è considerato utile, con riferimento al 31 ottobre 1956, completare ed aggiornare la rilevazione sull'attrezzatura ospedaliera, ed estenderla agli ambulatori non annessi agli ospedali: l'indagine risponde ad una più precisa ed aggiornata conoscenza in materia per numerose finalità di politica sanitaria aderenti a nuovi bisogni, anche in relazione ad una diversa situazione territoriale. Ho già reso noto come, dal 1955, la specifica materia sanitaria, per lo sviluppo assunto da costituire un corpo omogeneo di statistiche, sarà riunita in un Annuario separato da quello del movimento della popolazione.

L'Istituto ha preso in esame le differenze, spesso sostanziali, che naturalmente presentano le abbondanti notizie dei vari *enti previdenziali* nei riguardi sia delle categorie dei beneficiari o assistibili e sia delle forme e dei limiti di assistenza ad essi assicurati, e sta studiando entro quali limiti tali elementi, ben coordinati, possano essere comparabili fra di loro. All'ampia documentazione degli aspetti specifici di ogni Ente, sarà quindi aggiunto un quadro organico di alcuni significativi elementi dell'attività degli Enti interessati perchè siano resi possibili studi ed azioni di utile coordinamento.

Nei riguardi delle *statistiche sull'istruzione* occorre dire che quelle normali sono state particolarmente curate per una maggiore tempestività; si è deciso poi di continuare, per l'interesse che hanno destato e per il loro intrinseco valore, le indagini sugli iscritti al

primo anno della istruzione superiore, sui laureati e sui diplomati ; indagini destinate ad essere probabilmente ampliate anche in relazione a quelle ricerche di qualificazione tecnica e professionale che hanno oggi assunto particolare importanza ; ed i risultati delle indagini stesse saranno contenuti, sempre al fine di unificare la materia delle pubblicazioni, nell'imminente Annuario dell'istruzione. Una nuova rilevazione sugli iscritti alle scuole elementari (statali, parificate e private) ed agli istituti di istruzione superiore all'inizio dell'anno scolastico darà modo di venire a conoscenza di dati sommari ma aggiornati in materia per eventuali tempestivi interventi da parte delle autorità scolastiche.

D'intesa col Ministero della pubblica istruzione e con l'Istituto Superiore di psicologia sociale di Torino, l'Istituto ha predisposto una particolare ricerca campionaria, per schede individuali, per l'anno scolastico 1956-57, sugli alunni del terzo anno di corso delle scuole medie inferiori e di avviamento chiedendo, fra altro, notizie sul rendimento scolastico, sul proseguimento degli studi, sulla eventuale interruzione degli studi stessi, ecc. I risultati della indagine avranno notevole valore ai fini dell'orientamento professionale.

La materia delle *statistiche giudiziarie* ha costituito negli ultimi anni, e costituisce tuttora oggetto di integrazioni e di revisioni, per trarre da questa fonte elementi i quali gradualmente, oltre che dal lato amministrativo, abbiano valore per riflessi sociali collegati a problemi scientifici e pratici nell'interesse della giustizia. Nella statistica civile e penale è stato semplificato il materiale di rilevazione per cui la più agevole raccolta si riflette nella migliorata qualità dei dati e nella più diligente opera di trascrizione e di controllo. La istituzione di una scheda individuale per i singoli procedimenti di cognizione esauriti con sentenza definitiva e che nel 1956 si è definitivamente avviata, permette di approfondire con grande utilità tecnica e scientifica lo studio del fenomeno della litigiosità in materia civile, sia dal punto di vista degli istituti del codice che si riferiscono alla materia del contendere sia dal punto di vista della natura e dell'entità della materia stessa, anche in relazione ad altri caratteri. La vita degli istituti di diritto privato costituisce un aspetto nuovo nel campo giuridico che la realtà statistica metterà in luce per la prima volta.

Le statistiche della criminalità, effettuate direttamente sul casellario, mettono a disposizione un materiale che potrà essere oggetto di revisione perchè il criterio sociologico dello studio del delinquente abbia maggiori elementi di ricerche e di studio.

L'indagine sulla popolazione detenuta negli Istituti di prevenzione e di pena effettuata alla data del 31 marzo 1955, e già ricordata nella precedente relazione, ha dato luogo ad una interessante pubblicazione uscita alla fine del 1956 e che costituisce il primo studio comparso in Italia su uno dei meno conosciuti aspetti della vita sociale; da essa nascerà con molta probabilità la istituzione di un sistema permanente di rilevazione i cui risultati contribuiranno allo sviluppo della scienza criminologica.

Anche la rilevazione della delinquenza minorile, avviata su basi più perfezionate dal punto di vista quantitativo e qualitativo, permetterà la raccolta di un materiale statistico assolutamente nuovo e di grande importanza sociale e scientifica.

La statistica della delittuosità, di importanza pratica notevole e che sarà utilissima sotto varî aspetti anche dal punto di vista comparativo, ha avuto nel decorso anno il suo pieno assetto e costituirà oggetto di periodica pubblicazione.

Nel *campo agrario, forestale e zootecnico* si richiama l'attenzione del Consiglio Superiore su quanto segue. Nel 1956 la rilevazione campionaria sulla produzione è stata estesa al granturco, distintamente per la coltivazione ordinaria e per il mais ibrido, e sono avviati gli studi per l'estensione di tale genere di rilevazione alle coltivazioni orticole. Si è iniziato il lavoro preparatorio per una indagine sugli impianti viticoli allo scopo di conoscere le caratteristiche strutturali del nostro patrimonio viticolo. L'indagine, il cui schema è stato sottoposto all'approvazione di un apposito Comitato tecnico, verrà eseguito col metodo del campione, assumendo la frazione agraria come unità di campionamento. Il territorio nazionale è stato diviso in undici zone viticole omogenee e le numerose notizie da raccogliere sulle caratteristiche del terreno, sugli impianti, sulle superfici, sul numero delle piante distinte per uva da tavola e da vino e sulla produzione totale dell'uva da vino per vini di pregio, di normale consumo e da taglio, daranno esatta cognizione di una produzione fondamentale della nostra agricoltura.

I lavori di revisione dell'indagine su alcune qualità di coltura sono stati espletati per altre sei provincie; e malgrado che tali lavori a causa dell'organizzazione periferica, ancora scarsa, siano gradualmente, si constata il grande vantaggio, tuttavia, delle rilevazioni che hanno a base quelle specifiche conoscenze tecniche man mano che sono perfezionate.

La sintesi di alcuni perfezionamenti introdotti nelle rilevazioni correnti del settore forestale si ha nelle statistiche sulle « tagliate » e cioè le superfici degli appezzamenti boscati nei quali si sono effettuate, senza soluzione di continuità, utilizzazioni totali o parziali del soprassuolo. È stato pubblicato il primo volume di una nuova serie di « Annuari di statistica forestale » con i dati riguardanti gli aspetti ed i fenomeni della nostra selvicoltura relativi all'anno forestale 1954-1955.

È in pieno sviluppo il piano di rilevazione di dati meteorologici predisposto coll'aumento delle stazioni meteorologiche in modo che i dati rilevati siano rappresentativi del clima locale. Un piano di elaborazione dei dati raccolti ha il fine di determinare e delimitare zone climatiche ed accertare le relazioni intercorrenti tra fattori climatici e colture agrarie, in modo che le previsioni di produzione possano essere effettuate su controllati elementi anzi che su stime ed apprezzamenti soggettivi.

Nel campo zootecnico è da rilevare come, attraverso un lungo e sistematico lavoro, sia stato approntato un piano di indagine campionaria sia per la consistenza del bestiame che per la produzione del latte e della lana. L'indagine stessa è stata impostata in due stadi formando prima un campione di Comuni e successivamente un campione di aziende: essa sarà effettuata nell'ottobre di questo anno. Intanto, in base al campione dei Comuni, è stata effettuata una valutazione provvisoria della produzione del latte per l'anno 1955 ed è in corso anche quella per il 1956.

I miglioramenti della statistica del bestiame macellato sono contenuti nell'ultimo volume della statistica della macellazione per l'anno 1955, pubblicato alla fine del 1956.

È importante notare come si sia provveduto ad alcune esigenze di carattere specifico in materia di *statistiche della pesca* attraverso rilevazioni rivolte ad una più precisa conoscenza dei prodotti

della pesca. In una apposita Commissione di studio composta di esperti e di funzionari sono state discusse ed approvate alcune proposte concrete rivolte : ad un perfezionamento delle statistiche correnti, mediante un modello suppletivo che consente una più dettagliata analisi per specie di pescato ; alle delimitazioni di alcune aree di pesca ; alla istituzione di un registro o giornale della pesca per conoscere il punto nel quale viene effettuata la pesca, il sistema di pesca e le specie catturate in relazione al tempo ed ai diversi fondali marini ; all'applicazione del metodo campionario per l'accertamento dei quantitativi di pescato per area di pesca e per specie di pesce.

Nella relazione del passato anno avevo annunciato l'inizio di una pubblicazione di carattere annuale in materia di *statistica industriale* ; la pubblicazione è stata portata a compimento ed ha dato luogo al primo annuario, uscito alla fine del 1956 : tutti i dati disponibili sulla produzione e sui consumi industriali, sugli impianti e macchinari, nonchè sui prezzi e salari e sul commercio con l'estero dei prodotti industriali vi sono riportati, spesso con un'analisi territoriale mai prima d'ora eseguita. Attraverso un ampio programma di rilevazioni annuali in corso di attuazione con la collaborazione di Amministrazioni statali, di Enti pubblici e delle stesse Organizzazioni industriali interessate, questo primo saggio di statistica industriale sarà notevolmente arricchito e perfezionato, ed è già in atto la pubblicazione del volume per l'anno 1957.

Le rilevazioni mensili per le singole classi di industria hanno ulteriormente ampliato il loro grado di copertura ; e per quanto riguarda il piano di rilevazione annuale studiato in collaborazione del Comitato consultivo per le statistiche annuali, della cui costituzione ho accennato nella relazione dello scorso anno, per ciascun gruppo di industria è stato costituito un apposito gruppo di lavoro con il compito di predisporre i modelli per le rilevazioni dei dati sulla produzione, sul consumo di materie prime, sulla consistenza degli impianti, sui nuovi impianti nell'anno, sulla mano d'opera e salari.

Si è provveduto al calcolo del nuovo indice della produzione industriale nazionale in base ai criteri che hanno formato oggetto di apposita relazione presentata a questo Consiglio Superiore. Sono

in corso i lavori per la revisione di tali calcoli, particolarmente per quanto riguarda i coefficienti di ponderazione, e sarà al più presto stesa la relazione definitiva nella nuova serie della pubblicazione « Metodi e norme ».

In materia di *attività edilizia*, per un più celere andamento della rilevazione è stato spostato il momento della rilevazione dei dati dalla fase del rilascio del permesso di costruzione a quella della richiesta del permesso da parte del costruttore ed in materia di *opere pubbliche* l'opera di controllo dell'Istituto, attuata anche con apposite particolari riunioni, è rivolta a dare alla rilevazione un indirizzo spiccatamente economico, in modo da rendere i risultati sempre più utili ai fini della determinazione degli investimenti pubblici. È in corso di compilazione un fascicolo di istruzioni precise per un più organico e preciso andamento della complessa rilevazione.

Per quanto riguarda il *commercio interno* è stata ultimata una indagine completa sulla consistenza delle licenze di commercio al 31 dicembre 1955 ed un'altra è in corso riferita al 31 dicembre 1956. Tali elementi interessano lo studio del fenomeno della distribuzione, oltre che fornire dati per lo studio della congiuntura.

È stato già accennato agli studi avviati per una rilevazione sistematica sull'andamento delle vendite per il calcolo di un indice che abbia un significato concreto. L'Istituto continua la laboriosa preparazione di tale indagine che dovrebbe abbracciare, per ora, le cooperative ed i grandi magazzini nella totalità e parzialmente le altre aziende commerciali all'ingrosso e al minuto, nonché quelle fornitrici di servizi. Trattasi, in effetti, di rivolgersi agli operatori del settore distributivo per conoscere mensilmente il valore globale delle vendite effettuate, distinte per grandi categorie di prodotti venduti, distinguendo i predetti operatori secondo l'ampiezza delle aziende, il tipo dell'esercizio e la forma di commercio.

Una serie di rilevazioni ha il fine di consentire una conoscenza aggiornata della potenzialità ricettiva degli *esercizi alberghieri* ed il movimento dei clienti e le presenze. Un apposito volume di recente pubblicato, in accordo con il Commissariato per il turismo, rappresenta l'aggiornamento di quello edito nel 1949 e i dati



contenuti per gli alberghi, pensioni e locande riferiti alla data del 1° gennaio 1955, riguardano la consistenza degli esercizi ; il periodo di apertura, gestione e appartenenza dello stabile ; la capacità ricettiva ; i servizi ed il personale.

Un'apposita Commissione di studio ha preso in esame una azione di coordinamento tendente ad unificare la rilevazione effettuata dall'Istituto a mezzo degli Enti provinciali per il turismo con quella eseguita dalle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed a semplificare le operazioni finora richieste agli esercenti mediante due modelli : uno per gli arrivati e l'altro per i partiti attraverso i quali vengono determinati il tipo e la categoria dell'esercizio, il giorno di arrivo e di partenza del cliente, la nazionalità, l'imposta di soggiorno pagata e le giornate di presenza del cliente. Con un metodo organico di raccolta e di riepilogo dei dati è quindi possibile, sia all'Istituto che all'Enit, di entrare in possesso mensilmente di un materiale statistico di primaria importanza che può essere ritenuto un fedele specchio del movimento alberghiero.

Le statistiche dei *trasporti interni* hanno richiamato l'attenzione dell'Istituto specialmente per quanto riguarda i trasporti su strada al fine di impostare rilevazioni regolari su basi tecniche sicure. Le rilevazioni sugli incidenti stradali, sempre meglio controllate e perfezionate, hanno dato luogo ad un terzo volume dell'apposita serie, e si manifestano sempre più utili dal punto di vista pratico per gli studi relativi ad una migliore regolamentazione del traffico. Il volume del 1955 contiene alcune nuove tavole concernenti il numero dei veicoli coinvolti negli incidenti.

La statistica del traffico dei porti col retroterra, che è stata iniziata nel luglio 1955, ha per oggetto il traffico che si svolge tra ciascun porto e una qualunque località dell'interno dello Stato o di Stati esteri, e dovrà fornire una maggiore conoscenza circa l'entità e la direzione del traffico, i mezzi usati, la qualità di merci trasportate e l'area entro cui si svolge.

La statistica dei trasporti marittimi tende a cogliere sempre meglio il fenomeno nel suo insieme, in relazione ai continui progressi della tecnica e della forma di esercizio della navigazione ed attraverso un coordinamento delle statistiche in atto con unità di metodo e precise finalità.

Le proposte avanzate dal Comitato permanente di studio per le statistiche del *commercio con l'estero*, in merito ad un nuovo sistema di rilevazione dei dati, sono state ulteriormente esaminate e perfezionate in base alle osservazioni fatte ed ai suggerimenti dati dai direttori delle circoscrizioni doganali ai quali era stato sottoposto in esame lo schema delle norme di rilevazione. Si è in attesa di stabilire le modalità per l'esecuzione di un esperimento da effettuarsi presso alcune principali dogane, con lo scopo sia di convalidare la bontà del sistema, sia di acquisire tutti quegli accorgimenti di carattere pratico atti a facilitarne l'attuazione. L'esperimento sarà anche utile ai fini della determinazione dell'aggravio di lavoro per l'Istituto e quindi per il tempestivo approntamento dei mezzi tecnici occorrenti per l'elaborazione dei dati. Con tale nuovo sistema di rilevazione basato, come si è detto nella precedente relazione, sulla dichiarazione dell'operatore commerciale direttamente ai fini statistici, si ritiene di poter ovviare ai maggiori inconvenienti che presenta l'attuale sistema e particolarmente a quelli derivanti dalla ritardata rilevazione delle bollette doganali e dal continuo avvicendamento dei funzionari addetti agli uffici di statistica delle dogane.

Nessun rallentamento hanno subito nè l'opera di vigilanza che l'Istituto svolge sulle operazioni di rilevazione presso gli Uffici doganali di statistica, nè gli studi diretti al perfezionamento ed al miglioramento delle risultanze della rilevazione nonchè al raggiungimento della maggiore tempestività di pubblicazione dei dati. Sotto quest'ultimo aspetto è da segnalarsi che, com'era stato stabilito, il volume contenente i dati definitivi relativi all'anno 1955, arricchito anche di numerose tavole e di grafici, è stato regolarmente pubblicato a distanza di un anno.

La periodica conoscenza dei *conti economici* delle imprese e di quelli delle pubbliche Amministrazioni, per la costruzione del bilancio economico della Nazione, ha determinato la opportunità che la vasta materia venga organicamente impiantata e sviluppata ; e così sta avvenendo.

Durante l'anno 1956 è stata ultimata la elaborazione dei dati sulla rilevazione del valore aggiunto della produzione industriale e commerciale per gli anni 1953 e 1954 ; è stata pure iniziata la

rilevazione per l'anno 1955 che trovasi ora alla fase di spoglio e critica dei dati ed è in preparazione una nuova rilevazione per l'anno 1956. Con i dati rilevati per gli anni dal 1951 al 1955 è in preparazione una pubblicazione tecnica che, preceduta da una breve relazione, esporrà i principali elementi rilevati ed i risultati ottenuti.

È allo studio un questionario per estendere la rilevazione del valore aggiunto alle imprese agricole ed a quelle del credito e dell'assicurazione. L'indagine, finora, ha avuto carattere totalitario per tutte le grandi imprese industriali e commerciali aventi oltre un certo numero di addetti e carattere campionario per le rimanenti. A partire dal 1955 la rilevazione è stata limitata alle prime, essendo sufficiente la nozione acquisita sulla proporzione del valore aggiunto delle piccole imprese rispetto al gruppo delle grandi imprese. I questionari sono stati ridotti a due: uno per l'industria, trasporti e comunicazioni e l'altro per il commercio, alberghi, pubblici esercizi ed attività ausiliarie ed è stato formalmente semplificato al fine di consentire alle ditte stesse di calcolare direttamente, anche per loro uso, l'importante dato del valore aggiunto dell'attività produttiva o della prestazione di servizi.

Rilevazioni analoghe a quelle del valore aggiunto delle imprese sono effettuate nel settore della pubblica Amministrazione.

Si è pubblicato il volume che raccoglie i dati sui bilanci comunali e provinciali per gli anni 1953 e 1954. Al volume è stata aggiunta una parte riguardante i bilanci delle Regioni autonome, cosicchè si è reso possibile pubblicare nel volume stesso un conto generale consolidato della finanza locale. L'analoga rilevazione per gli anni 1954 e 1955 è in fase di spoglio e critica dei dati; ed è in preparazione la rilevazione per l'anno 1956.

Una interessante rilevazione è stata effettuata sui bilanci degli Enti di previdenza e di assistenza. L'indagine ha dato buon esito e i risultati provvisori verranno pubblicati nel Compendio Statistico 1957 in corso di stampa. È in preparazione una rilevazione sui conti economici delle Università e degli Istituti ospedalieri.

La rilevazione dell'*andamento delle Borse* viene effettuata direttamente dall'Istituto e sono in corso le elaborazioni per speciali indici di borsa.

Sono state presentate, in una riunione di questo Consiglio Superiore di statistica del 1° dicembre scorso, due relazioni sui *numeri indici* dei prezzi all'ingrosso e sui numeri indici dei prezzi al consumo e stimo superfluo ritornare sulle questioni in quella occasione discusse e che riguardavano per gli indici dei prezzi all'ingrosso: la composizione merceologica dell'indice, i prezzi e le fonti di rilevazione, la ponderazione ed alcuni risultati provvisori; e per l'indice dei prezzi al consumo: il significato e la funzione del nuovo indice, la composizione merceologica, la rappresentatività delle merci e dei prezzi, la ponderazione, la sintesi ed i principali risultati.

Nell'anno in corso è stato avviato il calcolo di una nuova serie di indici dei prezzi all'ingrosso e presto sarà fatto luogo alla pubblicazione del nuovo indice 1953 = 100 tenendo conto della natura economica delle merci, e cioè beni di consumo e beni strumentali, e possibilmente del loro carattere durevole e non durevole. Anche per l'indice dei prezzi al consumo le rilevazioni condotte secondo il piano su cui si è discusso in questo Consiglio Superiore, sono più che soddisfacenti.

La rilevazione su piano nazionale della indagine sui *bilanci di famiglia* ha riunito un ricco materiale la cui revisione è in corso; e di una parte vistosa di esso, riguardante le famiglie dei lavoratori dipendenti, sono presso che ultimate le elaborazioni. L'Istituto ha effettuato, in questo campo, alcune particolari indagini, come quella relativa alla Regione Sarda e quella relativa ai lavoratori carbossiderurgici, promossa dalla CECA fra i paesi della Comunità.

La quarta rilevazione campionaria delle *forze di lavoro*, effettuata con riferimento alla data del 21 aprile 1956, anticipata per forza maggiore (elezioni amministrative) rispetto a quella consueta del maggio, ha proceduto con la tecnica usata nelle precedenti indagini. Sono convinto che la rilevazione la quale, prendendo a base l'unità famiglia, acquista certamente una maggiore aderenza alla realtà, rende sempre più di fondamentale importanza il contributo che si porta, con tale metodo, alla periodica contemporanea conoscenza di fenomeni, quali quelli della occupazione, della disoccupazione e della ricerca della prima occupazione, difficilmente in altro modo rilevabili nella totalità del territorio e nelle loro più impor-

tanti caratteristiche. La rilevazione stessa ha costituito oggetto di ulteriori studî per una migliore costituzione del campione ; e quella effettuata nel maggio scorso, come quinta rilevazione, ha messo in evidenza l'opportunità di includere nel campione non solo tutti i Comuni capoluoghi di provincia, ma anche gli altri con oltre venti mila abitanti e di stratificare i rimanenti nell'ambito di appropriate unità territoriali o settori statistici.

L'Istituto non trascura, altresì, di prendere in considerazione l'opportunità di trarre, per ragioni di conoscenza più completa e di studio, elementi significativi, relativi all'occupazione, da rilevazioni sistematiche dirette presso imprese e specialmente istituti previdenziali. E le fonti previdenziali costituiscono, infatti, nei varî Paesi le basi sulle quali, all'infuori di quelle sulle forze di lavoro, vengono costruite le statistiche della occupazione e della disoccupazione.

La situazione delle *statistiche dell'emigrazione*, sulle basi delle discussioni già avvenute in seno al Consiglio Superiore, ha costituito oggetto di ulteriore esame. Si è ritenuto che la via più diretta e controllata consista, per gli espatri, nella rigorosa utilizzazione degli elementi contenuti nei passaporti rilasciati dalle Questure mediante accertamenti effettuati : per gli espatri via mare e via aerea sulle liste di bordo ; per l'emigrazione assistita sugli elenchi del Ministero del Lavoro e per il quantitativo residuo, certo meno numeroso degli altri, presso gli Uffici anagrafici dei Comuni. Anche i rimpatri, mediante la istituzione di appositi schedari dei lavoratori e familiari emigrati, potranno essere accertati mediante un controllo effettuato colla collaborazione dei Comuni. Questo importante aspetto dinamico della nostra popolazione, in sostanza, può essere certamente meglio seguito servendosi delle fonti già esistenti, e finora non completamente utilizzate, attraverso una vasta opera di organizzazione. È quest'opera che deve essere ulteriormente esaminata e concordata con gli organi competenti.

Durante lo scorso anno l'apposito *Ufficio dei censimenti e delle indagini speciali* ha effettuato un notevole lavoro.

Esaurita la pubblicazione del primo volume della serie del censimento della popolazione costituito dai 92 fascicoli provinciali,

sono stati pubblicati, come appendice, un fascicolo riepilogativo delle tavole contenute nei fascicoli provinciali ed un volume delle circoscrizioni ecclesiastiche. Dei volumi generali ne sono stati pubblicati due: quello relativo al sesso, età, stato civile e luogo di nascita e quello relativo alle professioni. Sono in corso di stampa quelli sulle abitazioni e sulla istruzione. Sono anche avviati per la stampa i volumi delle famiglie e convivenze, degli atti del censimento e della relazione generale. Per quanto riguarda il censimento dell'industria e del commercio si trovano in corso di stampa la relazione generale ed in avanzata preparazione gli atti del censimento. Nel 1956 è terminata la pubblicazione di tutti i volumi previsti per detto censimento, e cioè in numero di sedici.

È a buon punto la stampa dell'atteso Dizionario ufficiale dei Comuni e dei centri abitati, ricco di una vasta materia di consultazione di carattere demografico, geografico e sociale.

Nel 1956 sono stati pubblicati i volumi relativi a due grandiose indagini: quella sui dipendenti statali e quella sui pensionati e delle quali si è fatto largo cenno nella relazione dello scorso anno.

Di accordo col Ministero degli esteri sono state predisposte le tavole di pubblicazione dei risultati del censimento della popolazione italiana e straniera in Somalia eseguito il 4 novembre 1953.

Come interessante utilizzazione del materiale dei censimenti è stato preparato il piano di una pubblicazione relativa ad oltre un centinaio di Comuni di grande e media importanza demografica attraverso la elaborazione di dati strutturali della popolazione nelle particolari circoscrizioni amministrative di ciascun Comune e di dettagliati elementi del censimento industriale e commerciale, agli effetti di mettere in evidenza i più importanti caratteri locali della popolazione, la sua distribuzione nel territorio nonché alcuni aspetti della vita economica e sociale di quegli agglomerati urbani. Questa prima esposizione di statistiche demografiche ed economiche locali viene incontro ad esigenze amministrative ed urbanistiche, e servirà anche a preparare quegli studi di carattere ambientale che possono far meglio conoscere ed illustrare i problemi così diversi e complessi di vita e di sviluppo delle nostre città.

L'esperienza acquisita dall'Ufficio censimenti per quanto riguarda i lavori di revisione delle schede di censimento, ha consigliato di mantenere in efficienza l'apposita sezione che vi era adi-

bita per far da essa continuare i lavori di revisione riguardanti i varî reparti sotto la responsabilità tecnica degli stessi reparti interessati.

Tale nuova organizzazione va messa in rapporto ad un altro lavoro centralizzato, e cioè a quello di codificazione delle schede affidato ad apposita unità tecnica del *servizio meccanografico*.

Tale servizio svolge un'attività sempre più impegnativa per ultimare gli spogli meccanografici dei censimenti e seguire, nella sua competenza, i lavori di spoglio dei risultati di tutte le rilevazioni dei reparti, e quelli di calcolo e di controllo.

Segnalo al Consiglio l'attività della *Sezione militare di statistica* la quale, a quella ordinaria inerente le rilevazioni statistiche di interesse militare, ha aggiunto un'attività straordinaria di ricerca operativa in Marina, e la quale prelude ad uno sviluppo di studi in materia, di grande interesse pratico, organizzativo e scientifico.

Un vasto capitolo di questa relazione potrebbe essere dedicato all'analisi di ricerche speciali effettuate ed in progetto, le quali stanno a dimostrare non solo come sia ormai estesa l'attività dell'Istituto, ma quale sia l'indirizzo nell'interesse della conoscenza di aspetti fondamentali della vita della Nazione e nei quali si intravedono anche contributi sempre più larghi per lo studio di fenomeni che interessano il progresso della scienza.

Mi limito ad una esposizione sintetica.

Da tempo — si legge nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese — l'Istituto centrale di statistica ha impostato ed avviato la rilevazione della distribuzione del reddito nazionale al costo dei fattori per tipi di reddito relativi ai diversi fattori della produzione. Le grandi difficoltà connesse alla raccolta di tali dati non hanno finora permesso — continua la Relazione — di giungere ad una completa ripartizione del reddito; ma i primi risultati raggiunti, per quanto attiene alla rilevazione dei redditi da lavoro dipendente, permettono già di fornire una prima valutazione di tali redditi, sia pure a carattere provvisorio. Molto significativi, infatti, sono i risultati a cui l'Istituto è giunto attraverso i calcoli relativi alle varie categorie di redditi (nei settori privato e pubblico) per

gli anni dal 1950 al 1956 ed i quali dimostrano una continua tendenza all'aumento, nel complesso dei redditi da lavoro dipendente, in misura che supera l'incremento nel contempo verificatosi nei prezzi dei beni e servizi di consumo. Le conclusioni a cui si può giungere in base a questi primi elementi di conoscenza sono molto importanti e si dà una prima misura reale della sempre minore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. L'Istituto si avvia a completare l'analisi dei redditi anche per quelli da lavoro indipendente e dei redditi degli altri fattori della produzione. Non sono da trascurare i perfezionamenti apportati in molti calcoli relativi ai varî aggregati del bilancio economico nazionale.

Una indagine di interesse demografico-sociale è stata quella dei morti e dispersi per cause belliche negli anni 1940-1945, la quale ha richiesto un lavoro laborioso e lungo di ricerche e di controlli basato sulla necessaria compilazione di schede individuali, ricorrendo alla collaborazione del Ministero della Difesa ed alla utilizzazione di tutte le fonti di informazioni.

In seguito alla elaborazione completa dei dati del censimento, relativi alla composizione per età, sesso, stato civile, ecc. della popolazione è stato posto allo studio un piano di elaborazione delle nuove tavole di mortalità della popolazione italiana. Una elaborata relazione è stata presentata all'apposita Commissione costituita e nella quale, oltre a pochi illustri esperti, è naturalmente rappresentato anche questo Consiglio Superiore. I problemi di carattere metodologico e tecnico sono stati discussi e i lavori sono bene avviati. È stata esaminata anche la possibilità di costruzione di tavole in relazione a cause e gruppi di cause di morte.

In connessione col trentennale dalla fondazione dell'Istituto sono stati preparati alcuni studî importanti, fra cui un supplemento dell'Annuario statistico con le serie storiche delle statistiche italiane dal 1861 al 1955 ; una serie di volumi sulla natura, problemi e tecnica delle rilevazioni statistiche nei varî settori della statistica ufficiale italiana, entrambi in corso di stampa ; mentre è presso che terminata una ricerca sullo sviluppo del reddito nazionale dal 1861 ad oggi e sono ben avviati alcuni studî di carattere teorico e metodologico in materie di indagini compiute dall'Istituto. Si tratta di una imponente documentazione dell'attività dell'Istituto stesso, la quale è stata preparata con la intensa collaborazione di



funzionari dell'Istituto sotto la guida e con la diretta partecipazione del Direttore generale.

Non mi piace anticipare, prima che i progetti ed i piani non siano giunti ad uno stato di concretezza, l'annuncio di ulteriori studi e ricerche, sia in campo demografico che economico.

Per quanto riguarda particolari argomenti relativi alle pubblicazioni, alle relazioni dell'Istituto con enti ed organizzazioni, all'andamento dei complessi e talvolta delicati servizi amministrativi, all'organizzazione del personale e relativi servizi, all'andamento degli Uffici periferici che svolgono attività tecniche per conto dell'Istituto e ad altri aspetti che si inseriscono con profitto nella vita dell'Istituto, rimando alla relazione tecnica.

Non posso omettere un accenno alla *situazione del bilancio*, che è confortevole: l'attività degli Uffici di Ragioneria non è tale da comportare profonde e sostanziali varianti, ma posso assicurare che nulla si tralascia perchè continuino quei rigorosi criteri di amministrazione i quali permettono anzitutto all'Istituto di svolgere le sue funzioni secondo i piani predisposti. L'azione di controllo dell'apposito Collegio dei revisori è permanente ed è svolta con piena soddisfazione del Collegio stesso.

Nè posso chiudere la presente relazione senza segnalare al Consiglio Superiore il quotidiano lavoro del personale di ogni grado e categoria che collabora con coscienza, e spesso con sacrificio, alle diverse attività dell'Istituto. Io seguo questo lavoro con la massima attenzione; ne sono soddisfatto e non raramente anche ammirato. Non ho l'abitudine di esaltazioni oltre i meriti reali; ma posso dire che questa segnalazione risponde ad un senso di doveroso riconoscimento.

Non è, poi, soltanto formale l'elogio che rivolgo al Direttore generale; il suo amore per l'Istituto, la sua preparazione scientifica e tecnica che ogni giorno si affina a contatto con i problemi ponderosi e delicati da risolvere, mi riportano col pensiero alle migliori tradizioni di funzionari e di studiosi che dall'Unità ad oggi hanno amata e servita questa nostra Istituzione.

Ho ricordato poc'anzi, per segnalare il contributo di studi che

si è voluto restasse legato all'avvenimento, il periodo di un trentennio che l'Istituto, nel suo attuale ordinamento, ha percorso con onore. La data non è trascorsa senza aver destato il desiderio e la passione di miglioramento e di progresso: che questa nobile ansia guidi sempre ed assicuri alle funzioni dell'Istituto la migliore fortuna nell'interesse del Paese.

